

Orsini: «Auspichiamo i decreti su energia e iperammortamento»

Roadshow Bnl Bnp Paribas. L'ad Goitini: più crescita. Il presidente di Confindustria: con la Cina un rosso di 46 miliardi, l'Italia sia competitiva

Nicoletta Picchio

Energia e investimenti come priorità. Ma anche la burocrazia, che va snellita in Italia e in Europa, lo sviluppo dell'Intelligenza artificiale, il ruolo delle banche. Sono gli elementi su cui si è soffermato ieri il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, intervenuto alla nuova edizione, la terza, del road show organizzato da Bnl Bnp Paribas per incontrare le imprese sul territorio.

“Shaping tomorrow” è il titolo dell'iniziativa: ieri la prima tappa, a Roma, con un dialogo tra l'ad della Banca, Elena Goitini, e Orsini su crescita e scenari internazionali. «La crescita stenta a diventare solida, malgrado il paese stia vivendo un rinascimento finanziario, è fondamentale aumentare la competitività del sistema industriale europeo per confrontarsi con America e Cina» ha esordito Goitini, rivolgendosi al presidente di Confindustria.

L'auspicio di Orsini è che arrivino presto i decreti sull'energia e sull'iperammortamento. «L'energia è un elemento fondamentale di competitività, un problema enorme. Abbiamo ancora dei gap importanti, so che il governo sta lavorando e il decreto nei prossimi giorni dovrebbe essere varato. Purtroppo aziende anche multinazionali non ci scelgono per un tema di costo dell'energia o addirittura vogliono andare fuori dall'Italia», ha detto il presidente di Confindustria, facendo l'esempio di Stellantis: «ha scelto la Spagna per i costi dell'energia, in Spagna verranno prodotti 2

milioni e 400mila auto all'anno e da noi 400mila». A maggior ragione occorre che arrivi presto il decreto per rendere operativo l'iperammortamento deciso con la manovra: «riuscirà a dare un over boost all'economia, per rendere più competitive le industrie c'è bisogno di produrre di più». Orsini ha sottolineato l'effetto positivo della Zes unica al Sud: «ha dato certezza sulle autorizzazioni, andrebbe estesa a tutta l'Italia, la burocrazia ci costa 80 miliardi all'anno». Restando dentro i nostri confini, per il presidente di Confindustria bisognerebbe realizzare un «Piano rilancio Italia», convogliando verso l'economia reale i risparmi degli italiani: raccogliendo 5 miliardi, con una leva al 20, si potrebbero avere 100 miliardi per tre anni con cui fare investimenti, innovazione, realizzare il Piano casa. Orsini, a margine, ha risposto anche a una domanda sull'ex Ilva: «è fondamentale che rimanga aperta, aspettiamo gli sviluppi».

Ma l'Europa deve agire: «deve fare i compiti a casa e non lo sta facendo, deve svegliarsi», ha detto Orsini, sottolineando come la Cina stia inondando gli altri mercati con i suoi prodotti: «come Italia abbiamo un saldo negativo di 46 miliardi». Occorre andare avanti con India e Mercosur, «spingiamo per un accordo provvisorio, mantenendo giustamente la reciprocità per gli agricoltori». E poi va creato un mercato unico europeo dell'energia, dei capitali e della difesa. È fondamentale inoltre «fare asse con la Germania, così come con la Francia». La Ue è indietro anche sull'IA: «le limitazioni dell'AI Act sono miopi», ha detto Orsini, aggiungendo che in Italia siamo in ritardo, ma stiamo recuperando velocemente.

Goitini si è soffermata sul ruolo delle banche: il road show è la prova della volontà di stare accanto alle imprese. «Hanno un ruolo fondamentale – ha sottolineato Orsini – per spingere gli investimenti, sostenere le start up, rafforzare la patrimonializzazione». Le prossime tappe del road show saranno Palermo, il 16 aprile, poi Modena, Torino e Vicenza. In apertura Simona Costagli, chief economist della banca, ha presentato uno scenario internazionale, Ruxandra Valcu, chief commercial officer e Domenico Pompa, direttore territoriale Centro, hanno aperto i lavori. Testimonial imprenditoriale Stefano Folio, ad di Seko.

© RIPRODUZIONE RISERVATA